

PARROCCHIA S.BARTOLOMEO - CARUGO

SOGNI E REALTA'

foglio di comunicazione e fraternità

ciclostilato in proprio lettera di Natale 2013 - www.parcchiacarugo.it

IL BAMBINO CI GUARDA

Non mi interessa guardare un albero di Natale nè le abbaglianti luci delle vetrine dei negozi.

Fermo invece il mio sguardo sul Bambino di Betlemme e resto immobile davanti a lui.

Tutto il resto è come se non ci fosse.

Nel mondo, di assolutamente interessante c'è solo li, che mi sta a sua volta guardando con gli occhi di bambino.

Lo vedo come tanti altri bambini, ma sento che è diverso da tutti.

Quel Bambino, fatto come noi, ha qualcosa di diverso da noi: in Lui si manifesta a noi il mistero stesso di Dio.

Lo hanno scoperto i pastori del luogo nella notte della sua nascita, lo hanno contemplato i Magi che venivano da paesi lontani.

In quel Bambino Dio è uscito per noi dal suo silenzio, dall'infinito del cielo si è mostrato in una culla, e nella tenerezza di un bambino appena nato.

Lo posso toccare, lo posso baciare, e sentirmi scoppiare il cuore; lo posso prendere in braccio, senza sentirmi schiacciato dalla sua potenza.

Quel Dio, che ha lanciato nello spazio il sole e le altre stelle, che ha riempito i mari sconfinati e ha modellato le montagne, che ha piallato i deserti infuocati e ha reso feconde le pianure, è venuto qui a tendermi la sua mano e a cercare la mia, perché vuole che io l'afferri così da poter camminare insieme a lui per le aspre salite del mondo. Vuole condurmi a raggiungere la vetta più alta, dalla quale è possibile ammirare l'orizzonte luminoso del tempo eterno, del Paradiso, casa eterna della vita, stoltamente da me abbandonata e ora, grazie a questo bambino per sempre ritrovata. E' giusto cantare con gli angeli: "Gloria a Dio e pace agli uomini che Dio ama"!

Un bambino che nasce non è uno che si impoverisce, che ci toglie ciò che è nostro o ci deruba lo spazio da noi occupato. Egli entra nel nostro tempo, sfonda lo spazio chiuso del nostro egoismo, lo apre a un futuro che non ha termine perché ogni vita che nasce contiene i semi della vita futura. Egli

dilata lo spazio che noi occupiamo, facendoci toccare con mano che amarci è bello, è restare eternamente giovani e capaci di trasformare ogni inverno in una ridente primavera, carica di frutti e di profumi.

Dobbiamo essere fieri di aver incontrato questo Bambino, il quale ci parla con il suo sorriso, desidera essere da noi accolto perché conosce il nostro cuore assetato e inquieto, sempre alla ricerca di una strada che conduca a Lui.

Dove egli nasce spariscono l'oscurità e la sporcizia della terra; sparisce la guerra e nasce la pace; sparisce il nemico dal quale è necessario difenderci e nasce l'amico da abbracciare; sparisce il ghiaccio dell'indifferenza pubblica e nasce la condivisione; muore l'uomo vecchio e nasce l'uomo nuovo.

Tutto questo non è sogno o fantasia alienante. E' un bambino che ci guarda, che ci aspetta per essere preso in braccio, proprio da ciascuno di noi.

Avviciniamoci a Lui con gioia.

Sì è proprio il tempo di far festa e di suonare le nostre campane.

Quel Bambino ha riportato la terra a prima del peccato.

Ora è tornata ad essere come Dio la voleva: un vero paradiso terrestre.

Una tale grandiosa possibilità è donata alle mani e al cuore di ogni essere umano.

Quando un giovane e una ragazza si guardano negli occhi, riescono a leggersi nel cuore e sentono nascere un amore profondo che li attrae e li unisce, un amore destinato a essere eterno, ecco, quell'amore è segno di Dio.

Se avviene questo incontro - vero e reale- fra noi e il Bambino di Betlemme, ci accadrà la stessa cosa. non è solo un augurio: è un evento concreto.

Alla luce dei suoi occhi, tutto è chiaro e nulla è impossibile.

E' venuto finalmente il tempo per "cantare e camminare", come suggerisce sant'Agostino, per "amare e guardare lontano", per "profumare il presente e scrivere il nostro nome su di una stella"

Dall'Epifania di Dio scaturisce il dovere di essere epifania e annuncio della nostra nuova nascita.

Passate le feste natalizie possiamo mettere in un cassetto le statuine del presepe, ma Gesù resta nella culla del nostro cuore perché è venuto per restare sempre con noi.

Quel suo sguardo penetrante fruga nei nascondigli della nostra esistenza, da ogni parte: Il cuore è in subbuglio.

Che sta accadendo ? Cominciamo a capire perché ha varcato la "porta dell'eternità" facendosi storia fra noi, come uno di noi. Lo ha fatto perché

ha voluto riprendersi nel nostro cuore quel posto che noi, stupidamente, avevamo ceduto ad altri, dai nomi più diversi: denaro, furbizia, egoismo, prepotenza, caccia al primo posto, fariseismo, legalità contraffatta, religiosità farisaica, faccia d'angelo e cuore di vipere.

Egli continua a guardarci. Ci viene vicino, ci prende per mano, ci aiuta a rimetterci in piedi e ci dice: "Non sono venuto a condannarvi, ma a salvarvi". Il suo calore ha l'effetto di una trasfusione di sangue nuovo che spazza via i microbi che circolano da tempo nelle nostre vene. Ci viene voglia di dirgli: "Aiutaci a nascere anche noi di nuovo per vivere come tu hai vissuto, per amare come tu hai amato, per agire, parlare come tu hai agito e parlato...", così da acquistare anche noi il diritto di vedere il volto del Padre". Il suo Natale ora è anche il nostro Natale. In ogni bambino che incontriamo a cui sorridiamo possiamo avvertire questo richiamo a una nuova innocenza: avvertiamo in noi la scossa del divino, del nuovo. E dal cuore la nostra risposta: "Sì, anch'io come te"!

(da Venne ad abitare in mezzo a noi di Averaldo Dini)

La preghiera di benedizione nelle famiglie diventa l'occasione per invocare questo aiuto a "vivere come Gesù"
Auguriamo a tutti di riconoscere in ogni fratello il Bambino Gesù

don Luca, Don Ugo, don Leonardo e le Suore

In allegato

- Trovi le indicazioni del **giorno, della via e dell'arco di ore** nelle quali don Ugo, don Luca, don Leonardo, Suor Modestina e alcuni ministri straordinari dell'Eucaristia incontreranno la tua famiglia.
- Per la benedizione, come da anni facciamo, se è possibile, far trovare un recipiente con acqua benedetta, che potrai prendere in Chiesa oppure, se ti incontrerà il sacerdote, preparare un recipiente con acqua el rubinetto che verrà benedetta e conservata in casa come "acqua santa"

Pregheremo insieme con la preghiera dell'immagine che vi verrà data come ricordo della benedizione.

- **Il cartoncino colorato**, restituito a don Leonardo, serve solo se il sacerdote o la Suore non vi ha trovato quando è passato e **voi volete che veniamo in un altro momento.**

La Busta Natalizia, quella che trovi nella busta più grande, **può essere restituita in Chiesa durante la raccolta delle offerte della Messa**. Quindi non preoccupatevi di darla quando il sacerdote vi incontra per la benedizione.

Come ogni anno **il contributo della busta natalizia serve a diminuire lo "sconfinamento bancario"**

che ad oggi si aggira attorno ad €. 140.000 per le spese sostenute durante l'anno:

- la rata annuale (la 5^a su 20) di restituzione del FRISL della Regione per la sistemazione in sicurezza secondo le leggi vigenti della Scuola dell'infanzia
- sistemazione del piazzale della chiesa e del cortile della Scuola dell'infanzia,
- la segreteria nel salone dell'atrio e le finestre del refettorio della scuola dell'infanzia
- prima sistemazione dell'impianto illuminante della Chiesa
- altre manutenzioni ordinarie degli ambienti parrocchiali.

Abbiamo raccolto dalle buste restituite

- per la festa di S. Bartolomeo ad oggi €. 6.565

Ricordo qualche offerta straordinaria

- per la 1^a comunione €.500
- per la S. Cresima € 430
- offerte particolari di parrocchiani € 1500

Un grazie a tutti di cuore

- per l'aiuto economico molto spesso anonimo e quindi immensamente grande
 - per il contributo dato dalle varie associazioni per i bisogni della popolazione di Carugo
 - per la collaborazione data a vari livelli sia in Parrocchia che nella scuola, in Oratorio
- E' un grazie che ricorda il detto di Gesù:" l'avete fatto a me !"

don Leonardo
con gli altri sacerdoti e le suore